



federfarma

federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

COMUNICATO STAMPA

27 ottobre 2008

INAMMISSIBILI I TAGLI ALLE FARMACIE PER COPRIRE GLI SPRECHI DEGLI OSPEDALI

Se è vero che i risparmi derivanti dall'accordo raggiunto al Tavolo sulla farmaceutica il 15 ottobre scorso verranno destinati a ripianare il buco della farmaceutica ospedaliera – come dichiarato oggi dal sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio – l'accordo stesso rischia di essere nullo.

La denuncia è di Annarosa Racca, presidente di Federfarma, che osserva come uno dei principali presupposti dell'accordo tra Governo, Regioni, industrie farmaceutiche, farmacie pubbliche e private e distributori fosse quello di destinare al miglioramento del servizio farmaceutico le risorse liberate grazie alle misure discusse al Tavolo. A tal fine si prevedeva di finanziare con tali risorse la distribuzione in farmacia di farmaci che oggi i cittadini sono costretti a ritirare nelle strutture pubbliche, lontano da casa e con orari ridotti.

Da anni – prosegue Racca - denunciavamo che la spesa farmaceutica ospedaliera è fuori controllo: Stato e Regioni continuano a gettare risorse in un pozzo senza fondo, senza mai pretendere né ottenere dalle strutture pubbliche dati certi su quanti e quali farmaci vengono acquistati dagli ospedali e con quali costi. Al contrario la spesa per i farmaci distribuiti attraverso le farmacie è documentata giorno per giorno fino all'ultimo euro. E, paradossalmente, proprio sulla spesa per farmaci distribuiti tramite le farmacie Stato e Regioni si ostinano a intervenire per ottenere ulteriori risparmi, mentre altrove continuano indisturbati gli sprechi.

Ricordo al sottosegretario Fazio che la legge (n. 222/2007) prevede che lo sfioramento della spesa farmaceutica ospedaliera debba essere ripianato da ciascuna Regione con tagli alla spesa ospedaliera.

Federfarma non può accettare un accordo di cui si cambiano i contenuti in corso d'opera. L'accordo è molto pesante per le farmacie che sono disposte a collaborare solo se si mantengono i patti e se le misure a carico delle farmacie vengono rese sostenibili.